



RASSEGNA STAMPA 7 febbraio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1Attacco

L'EVENTO

Libando celebra i cammini e si presenta alla BIT di Milano

La settima edizione si terrà dal 24 al 26 aprile. Lunedì la conferenza stampa alla Borsa internazionale del turismo

Cammini 2020" è il tema della 7ª edizione di "Libando, viaggiare mangiando", la manifestazione in programma a Foggia dal 24 al 26 aprile 2020, che sarà presentata in anteprima alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano lunedì alle ore 14.30 nello Stand di Puglia-Promozione - Regione Puglia (ubicato nel Padiglione 3, stand C55 C59 G54 G58, quartiere espositivo di Fieramilanocty). Promosso dal Comune di Foggia - Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'associazione Di terra di mare, l'impresa creativa Red Hot, Asernet, Streetfood Italia e con il patrocinio di Regione Puglia, Puglia Promozione, Distretto Produttivo Puglia Creativa, Symbola, Federturismo Confindustria, Federeventi e Concommercio Foggia, "Libando" è diventato negli anni un contenitore culturale, capace di raccontare enogastronomia, turismo e cultura.

Dopo aver percorso tanta strada e aver approfondito diversi temi - come Cibo e Riciclo, Cucina Madre, Grani di Puglia, Urban Food, Mediterraneo in strada - "Libando, viaggiare mangiando" punta i riflettori sui cammini, che esplorerà a tutto tondo. Da quelli religiosi a quelli sportivi, attraversando le diverse sfaccettature compresa la transumanza, riconosciuta patrimonio culturale dell'Unesco.

Il tema dei cammini percorrerà tutti gli ambiti di Libando: dalla cucina all'arte, dai laboratori allo streetfood, dai banchetti letterari al teatro e tanto altro. Araccontare l'evento alla Bit saranno: l'assessora regionale Industria turistica e culturale **Loredana Capone**, il sindaco di Foggia **Franco Landella**, l'assessora comunale alla Cultura **Anna Paola Giuliani**, il dirigente Servizio Cultura e Turismo **Carlo Dicesare**, il presidente di Streetfood Italia **Massimiliano Ricciarini**, le ideatrici dell'evento **Ester Fracasso** e **Maria Pia Li-guori**, **Andrea** e **Valentina Pietrocchia**, blogger de *La Cucina del Fuorisede*, che da diverse edizioni si occupano dei social media dell'evento.

"Negli anni Libando ha rappresentato una formula innovativa e riuscita. È stato uno degli eventi che ha maggiormente costruito interesse ed attrazione, su cui l'amministrazione comunale ha scommesso con audacia e visione strategica", afferma **Landella**. "La cornice della BIT di Milano come luogo in cui presentare la settima edizione dell'evento conferma la bontà di un format attraverso il quale abbiamo trasformato il cibo in storia, cultura, socializzazione, rivitalizzazione e valorizzazione di spazi urbani. L'enogastronomia è diventata strumento per costruire turismo ed interesse per Foggia, ma anche veicolo attraverso cui raccontare le nostre radici ed il nostro futuro. Il tema della nuova edizione rimette al centro questo obiettivo, lo affina e gli restituisce rinnovato vigore, con la certezza di celebrare nell'aprile prossimo un nuovo straordinario successo.

"Libando è stata una delle più importanti sfide culturali che il Comune di Foggia ha intrapreso e vinto. Il percorso seguito in que-

sti anni ha saputo parlare e affrontare i cambiamenti sociali e culturali della società con uno sguardo attento ed efficace. I numeri dei partecipanti hanno elevato questo evento a vero e proprio brand di caratura regionale e nazionale, come dimostra la presentazione della sua settima edizione in una location così autorevole", fa eco **Giuliani**. "Anche quest'anno", spiega **Dicesare**, "Libando sarà un contenitore ampio, multisettoriale, capace di mescolare arte e spettacolo, spunti culturali e identità. Una formula in cui abbiamo sempre creduto fortemente e che è diventata una sorta di 'filo rosso' dell'evento. Musica, cucina, storia sono gli ingredienti di una manifestazione che riversa ormai nelle strade di Foggia centinaia di migliaia di persone".





Gli inutili nastri trasportatori



Il Bacino ai fondali (foto Gabbiano Manfredi)

GOLFO

Porto di Manfredonia, +29,3% di merci movimentate ma Barletta è ormai avanti e Monopoli tallona (e fa boom di crociere)

Il grano che arriva dall'estero, la ripresa della produzione nella vetreria Siseecam, gli operatori che spostano affari nel vicino scalo barlettano

LUCIA PIEMONTESE

Crociere

A Monopoli +90,4% e 1816 crocieristi, nel Golfo un calo del -55,1% e solo 157 persone

Confronto

A Barletta movimentate poco più di 800.000 ton, a Manfredonia 568.629

Sono tutti in crescita i porti rientranti nell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, ma la situazione relativa a Manfredonia presenta diverse chiavi di lettura. I dati definitivi relativi al 2019 sono stati pubblicati nelle scorse ore dall'ente barese guidato dal professor **Ugo Patroni Griffi**: i traffici portuali sono in rilevante aumento nel sistema dell'Adriatico meridionale che ha chiuso l'anno con 4.716 scali in totale (128 in più rispetto al 2018) e con 15.451.697 tonnellate di merci transitate, il 2,1% in più rispetto all'anno precedente. Significativi i dati delle rinfuse solide che segnano un +5%, con quasi 6 milioni di tonnellate movimentate. Aumenta del 3,1% la stazza lorda delle navi che toccano i porti del sistema, a dimostrazione dell'attrattività degli scali e della conseguente necessità, nell'immediato futuro, di adeguamento delle infrastrutture, con particolare riferimento ai fondali. I passeggeri movimentati (traghetti e crociere) sono stati 2.474.927.

La parte del gigante spetta ovviamente a Bari, con 2.355 scali in totale (68 in più rispetto al precedente anno). Il quantitativo delle merci movimentate è salito dell'11,1%, raggiungendo il livello complessivo di più di 6 milioni di tonnellate; il maggior contributo è stato dato dall'imbarco e sbarco delle rinfuse solide che è aumentato del 35%. Fiore all'occhiello del porto è stata la movimentazione connessa ai flussi turistici della crocieristica che ha raggiunto la cifra record di 674.675 persone (254.657 imbarchi/sbarchi e 420.018 transiti) con aumento, rispetto al 2018, di ben 101.769 unità, pari al 17,8%, un dato che consolida la posizione del porto di Bari tra i top 20 a livello europeo. Bari, infine, conferma e consolida la propria posizione di primo porto italiano per traffico internazionale passeggeri su navi di linea: nel 2019 sono stati circa 1,20 milioni i passeggeri che hanno transitato a bordo di navi traghetto Ro/RO. L'AdSP afferma che "se Bari ha fatto da traino in questo trend positivo, non meno rilevanti sono le performance dei porti di Manfredonia e Monopoli".

Ma è davvero così? Ecco il dettaglio relativo al Golfo: Manfredonia segna, rispetto al 2018, una crescita sia nel totale delle tonnellate movimentate, il +29,3% (movimentate 568.629 tonnellate, ossia circa 129 mila in più), che nelle rinfuse solide che crescono del 35,4% e sono rappresentate per lo più da cereali (253.559 tonnellate, +14,5%) e, non ultimo, nel numero degli accosti registrati che toccano quota 230, vale a dire 34 in più rispetto al 2018. Il numero dei container in TEU è però calato del -23,1%, passando da 13 a 10.

A tallonarla c'è il più piccolo dei porti dell'AdSP, ovvero Monopoli, dove si sono registrati 133 accosti (33 in più rispetto all'anno precedente) e una movimentazione complessiva di 517.842 tonnellate, il 34,3% in più rispetto al 2018. Solo che, a differenza di Manfredonia, Monopoli ha visto anche il boom delle crociere: nell'anno appena trascorso si è registrato un +90,4% di aumento dei transiti dei crocieristi (1.816 passeggeri) che conferma sempre più l'importanza dello scalo per il settore turistico regionale. Mentre nel porto sipontino di navi da crociera se ne sono

viste davvero poche: due soli gli attracchi nel 2018, altrettanti nel 2019 e in entrambi i casi di navi piccole. L'AdSP parla di un calo del -55,1% nei crocieristi: 157 nel 2019 contro i 287 dell'anno precedente. Numeri troppo limitati per consentire ripercussioni benefiche sull'economia del Golfo e del Gargano. Se Monopoli è già ad un passo dal raggiungere i traffici di merci di Manfredonia, chi l'ha già superata è Barletta, dove nonostante il calo rispetto al 2018 nel 2019 si sono registrati 186 accosti (5 in meno rispetto al 2018), si sono movimentate poco più di 800.000 tonnellate (-8% circa dell'anno precedente).

Edunque come interpretare la situazione di Manfredonia? La merce nettamente prevalente è data dai cereali, o meglio dal grano estero che giunge nel Bacino ai fondali e viene scaricato nei depositi di Sidap, l'impresa di **Saverio de Girolamo**. Ci sono poi i traffici di quelle merci collegate alla rinata vetreria Siseecam, ex Sangalli Vetro Manfredonia, tornata a produrre alla fine dello scorso anno (+910% di minerali, cementi, calci). Che il +29,3% del Golfo non debba trarre in inganno lo ha fatto capire, del resto, lo stesso presidente Patroni Griffi a dicembre, quando intervistato da *L'Attacco* ammise di condividere la posizione pro Energias dell'allora membro del comitato di gestione dell'AdSP per conto del Comune sipontino, **Gianni Rotice**, pur conoscendo la contrarietà della popolazione: "Anche noi, come Rotice, siamo favorevoli. Le rinfuse generano molto traffico e possono contribuire in maniera decisiva alla crescita del porto e dei connessi livelli occupazionali. Inoltre Energias rivaluterebbe la banchina". L'inversione di tendenza dopo anni di calo costante non entusiasma gli operatori portuali. "Sono variabilità normali di mercato, dipende da come le agenzie prendono i lavori", afferma un operatore all'Attacco. L'inversione di tendenza c'è ma con numeri così bassi. "Non hanno significato nemmeno statisticamente parlando, visto il breve periodo. Quando saranno almeno 3 anni consecutivi di aumento ne parleremo. Intanto ci ha superato pure Barletta, che era sempre stata dietro Manfredonia". Stando ai ben informati, l'agenzia Galli ha trovato conveniente portare e spostare dei traffici fuori, addirittura a Barletta, dove ha preso pure un'area in concessione. Si tratta della storica agenzia marittima, cui si deve in questi ultimi scorsi il ritorno di qualche nave da crociera nel Golfo. "Bari è in enorme aumento, ma quelli si mantengono anche tramite un'operazione di "cannibalismo" sugli altri porti. Sarebbe molto interessante chiedere all'AdSP se ha mai fatto un'analisi per "centri di costo" dei vari porti e vedere dove guadagna e come".

Il mandato di Patroni Griffi scadrà tra un anno, difficile capire oggi se l'avvocato e docente universitario vorrà restare ancora alla guida dell'AdSP. Quanto a Rotice, prima dell'edimissioni dal comitato di gestione dell'ente (cui è stato costretto dalla commissione straordinaria in carica a Manfredonia per il favore al mega deposito costiero di gpl di Energias), è riuscito di far rientrare il porto turistico Marina del Gargano nella circoscrizione dell'AdSP, inserimento che equivale a minori canoni demaniali, interruzione più favorevole delle destinazioni d'uso, vantaggi economici, una maggiore tolleranza regolamentare, alcuni costi dei servizi generali scaricati sull'ente barese.



+910% di minerali, cementi, calci ma la merce nettamente prevalente restano i cereali



L'agenzia Galli ha trovato conveniente spostare dei traffici a Barletta, dove ha preso un'area

Imprese, spinta all'innovazione

Un workshop di **Confindustria**

Il futuro delle piccole e medie imprese al centro di un workshop in programma nel capoluogo. L'obiettivo è quello di unire il mondo dell'impresa a quello della ricerca. Questo, infatti, l'elemento distintivo delle attività del Project Team regionale "Ricerca e Innovazione" del Comitato Piccola Industria di **Confindustria Puglia**.

Un matching del sapere itinerante tra imprese pugliesi e Università, ricercatori, Centri di Ricerca, Innovation Hub, promosso da Piccola Industria **Confindustria Puglia** e che venerdì prossimo, 7 febbraio, si terrà in **Confindustria** Brindisi attraverso un evento ricchissimo di presenze.

«Si tratta - spiegano gli organizzatori - di un percorso itinerante che aiuterà le imprese a sviluppare relazioni di conoscenza e di business - attraverso possibilità e opportunità di trasferimento tecnologico - e a diventare protagonisti del cambiamento utilizzando le leve della conoscenza, del sapere e dell'innovazione».

Questo progetto, rimarca gli stessi promotori del seminario - è la direttrice tematica sulla quale costruire una work experience legata alle te-

matiche di "Ricerca, Sviluppo e Innovazione".

Il programma prevede alle ore 15 i saluti di Patrick Marcucci, presidente di **Confindustria** Brindisi, di Maria Teresa Sassano, presidente del Comitato Piccola Industria Puglia e vicepresidente **Confindustria**. Seguiranno l'introduzione di Cosimo Epifani, presidente Piccola Industria di **Confindustria** Brindisi e gli interventi di Luigi Barone, direttore del Cetma e Stefano Marastoni (Arti-Regione Puglia). Sarà poi la volta delle best practice territoriali. Quindi, la tavola rotonda con Arturo De Risi (presidente Ditne - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia), Marco Alvisi (Direzione Dipartimento Sostenibilità di Enea), Sabino Bufo (docente Dipartimento di Scienze - Università degli Studi della Basilicata); Pasquale Del Vecchio (docente Dipartimento Ingegneria dell'Innovazione - Università del Salento) e Pierpaolo Barnaba (direttore Commerciale Cedat85).

A coordinare i lavori Roberto Marti, Team Leader Innovazione Comitato Piccola Industria di **Confindustria Puglia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Virus, il turismo rischia perdite da 1,6 miliardi

EMERGENZA SANITÀ

Il calo sulla prossima stagione potrà essere di 13 milioni di turisti

Sono le imprese del turismo finora le più colpite dall'allarme coronavirus. Assoturismo Confesercenti stima un impatto per il turismo pari a 1,6 miliardi di

euro e a 13 milioni di presenze in meno. Federalberghi stima negli hotel prenotazioni in calo fino al 40 per cento con danni che solo per Roma potrebbero ammontare a 500 milioni. L'impatto più grande in questo momento arriva dal blocco totale dei voli dalla Cina. Un punto sul quale ieri è intervenuto anche il presidente di [Confindustria](#), Vincenzo Boccia: «Si riprendano i voli con la Cina». **Marzio Bartoloni** — a pag. 5

Coronavirus, l'Italia rischia 13 milioni di turisti in meno

Le misure. Il governo studia la proroga d'imposte e ammortizzatori. Negli hotel prenotazioni a -40%
Boccia: «Riattivare i voli con la Cina, relazioni a rischio»

Marzio Bartoloni

Dalla moratoria sulle imposte agli ammortizzatori per le imprese più esposte. Il Governo prova ad ascoltare il grido di allarme delle imprese del turismo, le più colpite finora dall'allarme coronavirus, e studia le prime contromisure da inserire in un provvedimento ad hoc da adottare nelle prossime settimane appena si conosceranno meglio i danni provocati dalle cancellazioni di viaggi e prenotazioni.

Ieri il ministro per i Beni culturali e il Turismo Dario Franceschini con la sottosegretaria Lorenza Bonaccorsi ha incontrato le imprese del settore e dopo aver raccolto le loro indicazioni ha portato il dossier sul tavolo del consiglio dei ministri dove si è cominciato a ragionare di possibili interventi. «Il governo è intervenuto con efficacia e tempestività

asalvaguardia della sicurezza nazionale - ha detto Franceschini - ora vogliamo affrontare le problematiche che sta vivendo un settore strategico per l'economia nazionale quale è il turismo».

In cima alle richieste delle imprese c'è anche un piano di comunicazione per rassicurare i viaggiatori sul fatto che l'Italia e l'Europa sono luoghi sicuri. La psicosi coronavirus rischia infatti di trasformarsi in una psicosi da viaggio che colpirebbe ancora più pesantemente il settore del turismo nel suo complesso al di là della frenata di quello cinese. L'impatto più grande al momento arriva comunque dal blocco totale dei voli dalla Cina. Un punto sul quale ieri è intervenuto anche il presidente di [Confindustria](#), Vincenzo Boccia preoccupato, oltre che per gli aspetti umanitari, per i riflessi sulle relazioni tra i Paesi. «Grande vicinanza al popolo

cinese prima per ragioni umanitarie e poi economiche perché se si ferma l'economia della Cina si ferma l'economia del mondo. Siamo l'unico Paese europeo - avverte Boccia - che ha interrotto i collegamenti aerei con la Cina. Facciamo un appello al governo perché riprendano i voli e si eviti che a finire isolati siamo noi».

Difficile per ora calcolare i danni presenti e futuri per il turismo anche se

ieri si è ripetuta l'ennesima girandola di numeri. Assoturismo Confesercenti parla di un possibile conto per il turismo di 1,6 miliardi e 13 milioni di presenze in meno. Federalberghi registra un calo di prenotazioni fino al 40% con il danno che solo per Roma potrebbe ammontare a 500 milioni. Confturismo è più cauta e parla di oltre 200 milioni in gran parte concentrati tra Roma, Venezia e Firenze. Gli unici numeri certi finora erano quelli che stimavano per il 2020 un anno record per il turismo cinese con oltre 4 milioni di arrivi e incassi per oltre 700 milioni. Numeri ora perlomeno da dimezzare.

Per aiutare le imprese il modello a cui sta lavorando il Governo è quello impiegato per le aziende nelle aree colpite dai terremoti: come prima boccata d'ossigeno si ricorrerebbe alla proroga o alla rateizzazione delle imposte e al ricorso dove necessario a un pacchetto di ammortizzatori per le imprese più esposte fino a possibili incentivi per far ripartire il turismo appena l'allarme coronavirus si calmerà

«I prossimi tre mesi saranno determinanti per capire quale sarà l'impatto di questa crisi, certo se dovesse dilagare una paura di viaggiare gli effetti rischiano di essere molto pesanti», avverte Antonio Barreca il direttore generale di **Federturismo Confindustria** che per evitare questo spettro sta lavorando con lo Spallanzani a una campagna informativa per rassicurare sia gli operatori del settore che i turisti sui rischi praticamente nulli in Italia. Anche Barbara Casillo, dg di **Confindustria Alberghi**, preferisce non fare stime: «L'importante è che non si generi una pericolosa e inutile ansia. Già a febbraio quando cominciano ad arrivare le prenotazioni per la nuova stagione si capirà il primo vero impatto».

Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca sottolinea come le cancellazioni arrivate questi in giorni sono "per cause di forza maggiore" e quindi, «oltre al danno delle mancate prenotazioni e delle cancellazioni, c'è un danno di cassa in quanto gli hotel stanno bonificando e restituendo agli operatori cinesi i soldi che avevano incassato come caparre e anticipi. Chiediamo quindi un risarcimento, nelle forme e nei modi in cui il Governo riterrà più opportuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500

MILIONI DI EURO

Secondo Federalberghi il conto delle disdette dei turisti soltanto nella città di Roma potrebbe portare a un conto di 500 milioni di euro



Il presidente di Confindustria.

«Facciamo un appello al Governo perché riprendano i voli con la Cina e si eviti che a finire isolati siamo noi. Siamo l'unico Paese che ha interrotto i collegamenti» ha detto ieri

Vincenzo Boccia.



Mattarella nella scuola "cinese". Ieri la visita a sorpresa del Presidente Sergio Mattarella all'Istituto Manin, scuola di Roma con molti bimbi cinesi e stranieri

NUOVA PRESIDENZA**Bonomi, Pasini e Mattioli
in corsa per Confindustria**

Sono tre le autocandidature per la prossima presidenza di Confindustria. Carlo Bonomi (Assolombarda) ha raccolto 54 firme di sostegno,

Giuseppe Pasini (Aib Brescia) 26 e Licia Mattioli (vicepresidente di Confindustria) 21 firme. — a pagina 13

Bonomi, Pasini e Mattioli in corsa per la presidenza

CONFINDUSTRIA

Nelle prossime cinque settimane i saggi sonderanno la base

Nicoletta Picchio

È entrato nel vivo l'iter per la successione al presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, per il quadriennio 2020-2024. Il primo passo è stata la nomina, nel consiglio generale del 23 gennaio, dei tre saggi che hanno il compito di ricevere le candidature, verificarne i requisiti, effettuare le consultazioni e quindi individuare chi sottoporre al voto, a scrutinio segreto, del consiglio generale del 26 marzo, da cui emergerà il nome del presidente designato. Su una rosa di nove nomi sono stati estratti tre imprenditori, Andrea Bolla, Maria Carmela Colaiacovo, Andrea Tomat, citati in ordine alfabetico (supplente Cesare Puccioni).

Il successivo passaggio è stata la presentazione delle autocandidature: il termine è scaduto a mezzanotte di mercoledì 5 febbraio. A quanto risulta si sono presentati tre candidati: in ordine alfabetico Carlo Bonomi, Licia Mattioli e Giuseppe Pasini. Secondo le regole per autocandidarsi occorre dimostrare di avere un consenso pari almeno al 10% dei voti assembleari o al 10% dei componenti del consiglio generale (ad oggi i votanti sono 179). Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda e imprenditore nel settore bio-medicale, ha presentato la sua autocandidatura con 54 firme. Licia Mattioli, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione e imprenditrice nel settore dei gioielli, ha presentato 21 firme. Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione degli industriali di Brescia e imprenditore nel settore dell'acciaio, 26 firme.

La documentazione consegnata ai saggi, corredata anche dalle prime linee programmatiche, sarà valutata dalla commissione che a brevissimo darà l'imprimatur ufficiale. Nelle prossime cinque settimane i saggi sonderanno la base. C'è già un calendario di convocazioni: il 19 febbraio i saggi saranno a Roma; il 21 febbraio a Bologna; il 27-28 febbraio a Milano, il 4 marzo a Torino, il 5 marzo a Napoli, il 9 marzo Milano.

Nel consiglio generale del 12 marzo i candidati presenteranno i propri programmi. Il 26, la designazione. Successivamente il consiglio generale del 30 aprile voterà la proposta di squadra di presidenza (i vice potranno essere al massimo dieci). Infine il 20 maggio, all'assemblea privata, ci sarà il voto sul nuovo presidente e la sua squadra e il 21 maggio, all'assemblea pubblica, il nuovo numero uno terrà la prima relazione davanti alla platea dei delegati e istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO BONOMI
Presidente
di Assolombarda



LICIA MATTIOLI
Vicepresidente
Confindustria per
l'internazionalizzazione



GIUSEPPE PASINI
Presidente
dell'Associazione
degli industriali
di Brescia